

Relazione sull'intervento tenuto dal **Prof. Andrea Piraino** (Vicepresidente dell'Associazione Europa Mediterraneo - AEM) al convegno Resilienza Meridionale del 29/09/2026:

Titolo della relazione: Macroregione Europea del Mediterraneo: stato dell'arte e prospettive

Relatore: Prof. Andrea Piraino (Vicepresidente AEM, già docente universitario)

1. Inquadramento generale e critica alla classe politica

- **Il ruolo storico di Messina:** Il relatore evidenzia come Messina rappresenti una sede simbolica e naturale per la sensibilità euromediterranea, richiamando le radici storiche e le personalità politiche che nel secondo dopoguerra vi svilupparono l'ideale europeo.
 - **Indifferenza istituzionale:** Piraino denuncia la sostanziale disattenzione della classe politica attuale di fronte a un tema di rilevanza altamente strategica come la governance del Mediterraneo, un'area che le attuali dinamiche geopolitiche globali pongono con urgenza al centro degli equilibri internazionali.
-

2. Il superamento del modello di Westfalia e la genesi della Macroregione

- **Oltre lo Stato-Nazione:** Il relatore sostiene che l'Unione Europea non possa compiere il salto di qualità necessario nel XXI secolo per interloquire con i grandi "imperi globali" rimanendo ancorata agli schemi tradizionali degli Stati-Nazione derivati dal Trattato di Westfalia (1648).
 - **La svolta del 2012:** La strategia macroregionale, delineata dall'UE nel 2012, costituisce una vera e propria invenzione organizzativa per ridisegnare sia i rapporti interni tra territori europei, sia le relazioni con i Paesi terzi.
 - **Articolazione triadica del Mediterraneo:** La visione comunitaria originaria prefigurava per il bacino del Mediterraneo un'articolazione in tre sub-macroaree:
 1. Mediterraneo Orientale
 2. Mediterraneo Occidentale
 3. Area Adriatico-Balcanica (l'attuale Macroregione Adriatico-Ionica).
 - **L'incompletezza dell'opera:** Mentre l'area Adriatico-Ionica è stata concretamente costituita, le sottoregioni occidentale ed orientale sono rimaste incomplete a causa della scarsa sensibilità strategica mostrata dalle classi dirigenti dei Paesi e delle Regioni interessate.
-

3. La natura della Macroregione: non un nuovo ente, ma una strategia dinamica

- **Assenza di nuova burocrazia:** Piraino chiarisce con forza un equivoco frequente: la Macroregione **non deve essere una nuova istituzione né un ulteriore livello burocratico.**
- **Strategia cooperativa dinamica:** Si tratta invece di una **visione politica dinamica** basata sulla cooperazione, sull'integrazione paritaria e sul sostegno reciproco tra territori, superando gli egoismi statali e locali.
- **Superamento dei confini amministrativi:** Problemi complessi come la transizione ecologica, l'adattamento ai cambiamenti climatici, le reti energetiche e le migrazioni non possono essere affrontati entro le rigide competenze delimitate dai confini amministrativi di un singolo comune, regione o stato.
- **La centralità storica delle città:** Nel Mediterraneo, la vera trama connettiva è sempre stata intessuta dalle grandi città (Atene, Roma, Palermo, Gerusalemme) piuttosto che dagli Stati, offrendo una dimensione comunitaria più vicina ai bisogni reali dei cittadini.

4. Proposte operative e cronogramma di intervento

Per concretizzare la Macroregione del Mediterraneo, il Prof. Piraino individua quattro passaggi fondamentali:

1. **Coordinamento e allineamento delle politiche:** Mettere a sistema e coordinare le varie iniziative e i tavoli di lavoro europei, nazionali e locali esistenti, eliminando le sovrapposizioni e lo sterile "presenzialismo".
2. **Nuova gestione dei Fondi di Coesione:** Superare l'idea "proprietaria" o individuale dei finanziamenti comunitari da parte delle singole Regioni. La Sicilia e le altre regioni del Mezzogiorno devono agire in una modalità cooperativa e integrata (ad esempio tra Sicilia e Calabria) per moltiplicare l'impatto degli investimenti comunitari.
3. **I 5 Pilastri tematici della politica macroregionale:**
 - Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici.
 - Sviluppo delle energie sostenibili e rinnovabili.
 - Connettività e infrastrutture di rete/informazione.
 - Ricerca, università e innovazione tecnologica.
 - Turismo sostenibile, valorizzazione dei beni culturali e del capitale umano (trasformando la gestione delle migrazioni da emergenza a fattore fisiologico di mobilità).

4. **Governance paritaria e multilivello:** Abbandonare la struttura gerarchica verticale (UE → Stato → Regioni → Enti Locali) in favore di una governance paritaria e orizzontale fondata sulla collaborazione condivisa.
-

5. Conclusioni

Il relatore ha concluso rinnovando la fiducia sulla necessità di portare avanti questa battaglia culturale e politica con tenacia e continuità, affinché il documento strategico elaborato dall'Associazione Europa Mediterraneo possa stimolare le istituzioni regionali, nazionali ed europee ad avviare l'iter conclusivo per la Macroregione.
